

## Cineforum GIOVANNI CROCÈ Cinema per incontrarsi 99° ciclo

20 febbraio 2025 – ore 21



**Regia:** Jean-Pierre e Luc Dardenne  
(Belgio, 21/4/51 e 10/3/54)

### Filmografia

*Tori e Lokita* (2022)\*

*L'età giovane* (2019)

*Due giorni, una notte* (2014)

*Il ragazzo con la bicicletta* (2011)\*

*Rosetta* (1999)

*La promesse* (1997)\*

\* = già presentati in questo Cineforum

### Sceneggiatura

Jean-Pierre e Luc Dardenne

### Personaggi e Interpreti

*Jessica* Babette Verbeek

*Julie* Elsa Houben

*Ariane* Janaina Halloy

*Perla* Lucie Laruelle

*Naïma* Samir Hilmi

**Produzione** Belgio/Francia – '25

**Durata** 104 min.

**Genere** Drammatico

**“Quando sono arrivata mi vergognavo di essere una ragazza madre”**

### Di che cosa parla

Jessica, Perla, Julie, Ariane e Naïma sono cinque adolescenti che hanno trovato rifugio ed assistenza, ognuna per motivi diversi, in una casa rifugio per ragazze madri. Se ne seguono i percorsi che le vedono rischiare di arrendersi o cercare di superare le difficoltà che stanno alla base della loro scelta di dare alla luce una creatura.

### Perché vederlo

Non è da oggi che come Cineforum Rosario seguiamo l'evoluzione artistica di questi due registi, al loro tredicesimo lungometraggio di finzione in quarant'anni di carriera cinematografica. Infatti, sono partiti dai documentari sulla crisi del mondo operaio degli anni '70 e '80. Peraltro, nell'industria cinematografica i Dardenne hanno giocato, e tutt'ora giocano, anche un attivo ruolo di produttori.

Con questo film, che ha vinto il premio per la miglior sceneggiatura all'ultima edizione del Festival di Cannes, confermano le loro qualità autoriali e ripropongono il loro modo di fare cinema, contraddistinto da uno stile personale di gestione della macchina da presa e dall'attenzione alle fasce della popolazione più deboli, fino alla denuncia sociale.

A questo proposito basti ricordare il loro primo film di finzione, *Rosetta* (Palma d'Oro a Cannes nel 1999), dal cui impatto sulla società belga è derivata la cosiddetta "Legge Rosetta", normativa finalizzata a combattere lo sfruttamento dei giovani e facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Si tratta di un "cinema impegnato", cioè dedito a cercare, inseguire, accompagnare l'umano, senza mai giudicare, ma offrendo uno sguardo che restituisca dignità.

Rispetto ai film precedenti, però, in questo caso non si tratta delle vicende di una persona o al più una coppia, ma di una storia "corale", una trama fatta da 5 storie che si intrecciano, si incrociano, si confrontano e si separano. Sono storie che hanno un centro di gravità: una "*maison maternelle*" che è l'unico punto di unione per le diverse protagoniste, tutte accomunate dal fatto di avere un passato che non consola, ma continua a pesare su di loro.

È molto convincente la recitazione delle giovanissime protagoniste, tutte esordienti, a cui i Dardenne, sia come sceneggiatori che come registi, sono stati in grado di non far perdere la naturalezza del tratto umano, regalandoci addirittura qualche momento di incanto.

**Prossimo appuntamento:  
Venerdì 27 febbraio - ore 21.00  
LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI  
di Shih-Ching Tsou**

